

Erano passati circa sei mesi dalla fine del viaggio verso la frontiera insieme a Kappa, a Francesco quei sei mesi sembravano pochi giorni. Non riusciva a togliersi dalla testa l'immagine di tutte quelle montagne e bei paesaggi e nemmeno a dimenticare le storie raccontate da Gianluca e Cristina sulla frontiera. Francesco era nella sua stanza a fissare il muro, era ben concentrato sui suoi ricordi, quando il suo sguardo si posò su un pezzo di carta un po' stropicciato in un angolo della stanza. Sembrava un fazzoletto ma attirò la sua attenzione e si alzò a raccoglierlo per gettarlo, notò delle scritte sul retro. Aprendolo vide che si trattava di un foglio della lettera di Nonno Dodo; stupito iniziò a leggere. Nonno Dodo nella lettera assegnava a Francesco un altro compito, cioè di lasciare alla frontiera la foto della ragazza che aveva conosciuto e di cui si era innamorato vicino al quadrifoglio. Francesco scoppiò a piangere, non era riuscito a compiere la missione del nonno e una tempesta di sensi di colpa piombò su di lui. Non riusciva a perdonare se stesso. Era così preso dal viaggio verso la frontiera che non aveva notato quel foglio mancante. Non si arrese, andò da Kappa e gli disse di preparare le sue cose perché sarebbero ritornati alla frontiera. Gli occhi di Kappa si illuminarono, voleva intraprendere di nuovo quel viaggio. I due chiesero a Martina di accompagnarli con l'auto, che ormai le aveva passate tutte. La ragazza esitò per un secondo però poi accettò notando l'emozione di Francesco e Kappa. Sarebbero partiti quella stessa notte senza farsi scoprire dalla suprema controllora. Viaggiarono per due ore poi si fermarono per dormire in auto, ma Francesco non riusciva a chiudere gli occhi pensando a quanto gli fosse familiare quel cielo stellato e quanto sarebbe piaciuto anche a Nonno Dodo se in quel momento fosse stato con lui. La mattina dopo c'era un sole caldissimo, Kappa aveva i piedi fuori dal finestrino e Martina continuava a cantare il ritornello di una canzone alla radio. Nel mentre Francesco leggeva l'intera lettera di Nonno Dodo a Kappa che lo ascoltava con la stessa attenzione prestata nel loro primo viaggio. Verso le dodici arrivarono al confine dove c'erano due ragazzi mano nella mano, che a Francesco parvero l'uno vagamente familiare e l'altra molto simile alla ragazza nella foto. Forse anche loro avevano ricordi legati al confine. Francesco scavò una buca e sotterrò la foto, si stropicciò gli occhi commossi e la coppia era scomparsa. Pensò che quella foto aveva avuto il potere di evocare per un po' quella coppia di ragazzi felici che erano stati il nonno e la sua compagna e tanti altri lo sarebbero stati tornando in quel posto.